

MEETING DI RIMINI L'ASSESSORE REGIONALE **APREA**: 15 MILA RAGAZZI PRESI IN CARICO

Garanzia Giovani, Lombardia al primo posto



IL DIBATTITO

Alla kermesse ciellina confronto sulle prospettive per chi è senza un'occupazione

— MILANO —

«IN LOMBARDIA, con Garanzia Giovani, sono stati presi in carico già 15 mila giovani, 7 mila dei quali non residenti sul nostro territorio. La Lombardia si conferma ancora una volta la regione italiana più attrattiva per i giovani in cerca di un lavoro». L'assessore regionale alla Formazione e al Lavoro **Valentina Aprea** si presenta al Meeting di Rimini con una serie di dati sul modo in cui la Lombardia sta applicando Garanzia Giovani, il programma europeo con cui Stato e Regioni offrono ai ragazzi dai 15 ai 29 anni che non studiano e non lavorano opportunità di lavoro, tirocinio e apprendistato.

ALLA KERMESE ciellina, ieri pomeriggio, la **Aprea** ha partecipato a un dibattito dal titolo «Giovani e occupazione: quali prospettive?». Sul palco con lei anche **Alessandro Rosina** (docente di demografia all'Università Cattolica e curatore del Rapporto Giovani dell'Istituto

Toniolo), **Daniele Nembrini** (presidente della fondazione Ikaros) e **Pierino Persico** (numero uno della Persico Spa). A coordinare il dibattito c'era **Giorgio Vittadini**, presidente della Fondazione per la sussidiarietà. La **Aprea**, durante il suo intervento, ha parlato di «una percentuale di successo per i giovani superiore al 70 per cento in Lombardia con Garanzia Lavoro, attivata secondo il modello di Dote Unica Lavoro». Il motivo, secondo l'assessore, è che «abbiamo collegato il diritto allo studio con il diritto al lavoro, mettendo strettamente in relazione la formazione professionale, l'istruzione ed il mondo del lavoro, con i Poli tecnico-professionali, gli Its e gli Ifts. Con Garanzia Giovani si attivano anche gli sportelli placement da parte di reti di scuole: oggi non basta più formare, bisogna arrivare ad aiutare i giovani a trovare lavoro».

ROSINA, subito dopo, ha sottolineato che i risultati di una ricerca da cui emerge la significativa disponibilità dei giovani a mettersi in gioco per la propria crescita professionale. Per il professore della Cattolica, le istituzioni devono investire maggiormente sui giovani e dare rilievo qualitativo alla categoria giovanile.

M.Min.